

A SIVIGLIA TORNA JOHNSON

SIVIGLIA. Da domani a domenica a Siviglia grande appuntamento Atletica, con i Mondiali indoor. Il ritorno ufficiale del canadese Ben Johnson (nella foto) è al centro di una manifestazione che introduce i campionati del mondo all'aperto, in programma in agosto a Tokyo.



TENNIS, FURLAN BATTUTO IN USA

Il tennista italiano Renzo Furlan (nella foto) che aveva eliminato il piemontese Cristiano Garutti per 6-1, 5-7, 7-6 (7-2) nel primo turno della «Newsweek Championship Cup» di Indian Wells, è uscito di gara al secondo turno. Lo ha battuto lo spagnolo Clavet per 0-6, 7-9 (7-6), 6-2.



OGGI IN TV

13.15 Sport News	Tmc	18.45 Derby. 1° sportivo	Raitre
13.30 Basket. Los Angeles-Atlanta	Tele + 2	20.15 Lo sport, 1° sportivo	Raidue
15.30 Calcio. Argentinos Junior-Boca Junior	Tele + 2	20.15 Euro, profili di grandi campioni	Tele + 2
15.45 Calcio. Progres. Liverpool-Arsenal	Tele + 2	20.30 Calcio. Progres. Liverpool-Arsenal	Tele + 2
15.45 Ciclismo. Bocklake, rubrica	Raitre	21.15 Euro, profili di campioni, rep.	Tele + 2
16.00 Calcio. 2° Italia-Olanda term.	Raitre	22.20 Sci. Pianella news	Tmc
16.45 Calcio. Paratletica calcio	Raitre	22.20 Auto. Rubrica Rallye	Raitre
17.15 Euro, profili di grandi campioni	Tele + 2	22.20 Tennis. 1° grande tennis	Tele + 2
17.30 Campo base. Il mondo dell'avventura, con Ambrogio Fogar	Tele + 2	23.35 Auto. Spedisci G.P. Usa F1	Tele + 2
17.45 Hockey pista. Panorama campo	Raidue	23.35 Basket. Da Pesaro, Scavolini-Bayer Leverkusen. Coppa Campioni	Raidue
18.00 Sport. In sportivo	Raidue	23.35 Calcio. Gioi d'Europa	Tele + 2
18.30 Wrestling. I giganti	Tele + 2	23.35 Auto. Grand Prix	Italia 1
		0.20 Calcio. Rep. Liverpool-Arsenal	Tele + 2

LA STAMPA
SPORT

Giovedì 7 Marzo 1991 • 31

Nello scontro più atteso il Milan bloccato dal Marsiglia, cade la Samp a Varsavia, due larghi successi

La Coppa trabocca la Juve
E la Roma si diverte contro l'Anderlecht

Domenica si giocheranno due partite di straordinario interesse, Inter-Juve e Samp-Milan: in tre per lo scudetto, i bianconeri per la dignità personale e per contribuire ad assegnarlo alle rivali migliori, questo scudetto. Quali messaggi sono arrivati, dalle Coppe?

Il Milan, che disputava la partita più attesa, non ha avuto via facile contro l'esteto Marsiglia. Ha sofferto e spesso mollato. Al contrario della Samp, che proprio contro i rossoneri si giocherà domenica molte ambizioni. I blucerchiati avevano la testa già tutta al campionato e contro una squadra niente affatto irresistibile hanno rimediato una piccola sconfitta confidando sul ritorno a Marassi. Quale vantaggio sarà, per domenica, non aver messo il motore fuori giri?

La Juve aveva portato a Liegi tutti i suoi problemi e molti li ha scaricati sul campo, con un successo largo che ha bene al morale, oltre a garantire il passaggio alle semifinali della Coppa Coppe. Un traguardo ora alla portata dei bianconeri. La stagione potrebbe concludersi ancora positivamente. Anche a livello di dignità, si è detto. La Juventus sarà davvero la vittima designata di un'attesa in corsa per lo scudetto? Da parte nerazzurra maggiori stimuli, certo, da parte bianconeri maggiore serenità. Una serenità che la società dovrà difendere e ricreare, disinnescando al più

presto la mina Schillaci. Ecco, questo è l'unico problema che semmai a Liegi non è stato scaricato sul campo. Maifredi ha rinunciato al golosor del Mondiale, e questi non ha gradito. Si parla di uno scrocco, dalla panchina preannunciata Schillaci è salito in tribuna. Evidentemente non gli va il fatto di sembrare il solo colpevole della situazione difficile, come potrebbe aver letto nella scelta di Maifredi. In realtà quelli di Schillaci sono i rischi che i professionisti corrono nelle grandi squadre, quando la rosa dei titolari è molto vasta. Ora la società deve riportare pace, per non vanificare il tonico rappresentato dai gol di Liegi.

Attenzione, dunque, Inter. A Bergamo missione compiuta comunque, il paraggio era nei piani. Così il calcio italiano chiude all'apparenza in modo sbiadito, ma in realtà più che disgraziatamente l'andata dei quarti di coppa. Hanno la qualificazione in fascia Juve e Roma; fra Atalanta e Inter è fatale che una esca; la sconfitta della Samp è rimediabilissima; il Milan deve fare attenzione, ma in trasferta gioca bene come in casa, forse di più; sfortunato il Bologna, che ha preso il gol del paraggio in extremis. Ma non è folle pensare a cinque squadre in semifinale: record per l'Italia, che equivarrebbe a un precedente tedesco di dieci anni fa.

Gianni Romeo



Marsiglia-champagne. Un pericoloso attacco dell'inglese Waddle, contrastato da Costacurta e Galli

I RISULTATI DELLE ITALIANE

COPPA CAMPIONI MILAN	MARSIGLIA	1-1
COPPA COPPE LEGGI	JUVENTUS	1-3
LEGIA VARSAVIA	SAMPDORIA	1-0
COPPA UEFA BOLOGNA	SPORTING LISBONA	1-1
ATALANTA	INTER	0-0
ROMA	ANDERLECHT	3-0

COPPA CAMPIONI

QUARTI DI FINALE	AND.	RIT.
Spartak Mosca [Urs]	Real Madrid [Spa]	0-0 20/3/91
Milan [Ita]	O. Marsiglia [Fra]	1-1 20/3/91
Stella Rossa B. [Jug]	Dinamo Dresda [Ddt]	3-0 20/3/91
Bayern Monaco [Ger]	Porto [Por]	oggi 20/3/91

COPPA COPPE

QUARTI DI FINALE	AND.	RIT.
Legia Varsavia [Pol]	Sampdoria [Ita]	1-0 20/3/91
Dinamo Kiev [Ucr]	Barcelona [Spa]	2-3 20/3/91
Manchester U. [Ing]	Montpellier [Fra]	1-1 20/3/91
Liegi [Bel]	Juventus [Ita]	1-3 20/3/91

COPPA UEFA

QUARTI DI FINALE	AND.	RIT.
Bologna [Ita]	Sporting L. [Por]	1-1 20/3/91
Brondby [Dan]	Torpede In. [Ucr]	1-0 20/3/91
Atalanta [Ita]	Inter [Ita]	0-0 20/3/91
Roma [Ita]	Anderlecht [Bel]	3-0 20/3/91

Milan nella trappola marsigliese
Olympique in cattedra con le armi dei rossoneri

Quelle stilette di Papin
Dice Platini: siamo stati superiori

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Colo grosso alla marsigliese, nell'umidissima notte di San Sirpo, Gethals ha gabbato Sacchi, sul suo terreno preferito della tattica, e l'assenza di Baresi ha fatto il resto aprendo un buco nella difesa rossonera, dove Galli e Costacurta hanno sofferto oltre il pensabile il movimento di Papin spalleggiato dal rapido Pelé. Rispetto alla squadra vista a casa sua contro il Monaco, un Marsiglia concentrato e soprattutto molto veloce. Più veloce del Milan, il che sottolinea, assieme ai meriti dell'avversario, tutti i demeriti della squadra rossonera.

Dopo aver mischiato un poco le carte, l'allenatore belga Goethals ha schierato la formazione che con due giorni di anticipo ci aveva detto Platini, il quale davvero conosce bene i suoi palli. Fuori così il lento Verrecruys, centrocampista, e dentro Di Meo, un difensore che sa affondare i colpi sulla fascia sinistra. Milan senza sorpresa, anche perché Sacchi non aveva altre carte, assenti l'acciaccato Baresi e lo squallido Van Basten. La vera sorpresa è stata di Goethals, al di là della variante della formazione. Alcune grosse novità tattiche nell'Olympique, anzitutto il perfetto allineamento della difesa con Mozer sulla linea dei terzini e dello stopper Boli in modo da creare la strappola del fuorigioco.

Un'Olympique, quindi, che ha scelto la strada più intelligente, ovvero quella di giocare esattamente come il Milan. I rossoneri hanno iniziato con

MILAN	OLYMPIQUE
PAZZAGLI 6	OLMETA 6,5
TASSOTTI 6	AMOROSI 6
DI MEIO 7	CHIBRO 7
GOETHALS 6	BOLI 6,5
(SE CARBONE) 6	MOZER 6,5
F. GALLI 5	PARDO 6,5
COSTACURTA 5,5	CASANI 5,5
DONADONI 5,5	WADDLE 7
RUKAARD 6	PAPIN 7
MASSARO 4	PELE 7
(SE SIMONE) 6	GERMAIN 7
GULLIT 6,5	SELMAN 7
EVANI 5	
ALI SACCHI 5	ALI GOETHALS 7

Rehi: 15 Gullit; 26 Papin. Ammoniti: 42 Pardo. Spettatori: paganti 01.051, incasso 3.873.304.000 lire.

evidente disagio, non riuscendo a portare avanti le azioni sulle fasce dove Evani e Tassotti erano stati spesso nella loro metà campo dal pressing avversario, mentre l'agile Papin creava problemi alla coppia centrale difensiva rossonera composta da Filippo Galli e Costacurta. L'Olympique rallentava il gioco, i difensori palleggiavano spesso con il portiere Quineta ed i loro surplace venivano interrotti improvvisamente da lanci profondi. Attorno a Papin s'inscrive bene Pelé ed anche Waddle si faceva vedere per alcuni palleggi lenti, ma tecnicamente molto validi. Acciollotti doveva fare il playmaker per un attacco nel quale nessuno si smarcava, soprattutto Massaro il quale, se non trova spazio, non riesce mai a rendersi efficace. Rijkaard restava a metà strada fra centro-

campo e prima linea. Donadoni era il più vivace, e Gullit il più insistente nelle puniate. Proprio Rijkaard lo stacco d'ora prometteva un disorientamento nella difesa francese con un affondo sulla destra in coppia con lo stesso Rijkaard. Pasticciava, come Casani e Mozer, il primo stoppava la palla e il secondo trovava lo stacco del piede del compagno nella battuta verso il portiere. Il pallone restava lì, Gullit s'inscriveva e batteva Ometta con una rasoterra. I marsigliesi reagivano con efficacia, Papin si rendeva pericoloso stringendo Pazzagli a deviare in angolo sul tocco preciso, e al 26 arrivava il paraggio. S'inscriveva Pelé in un'esplosione di forza. Punizione volante, rabbiosa di Gullit in extremis, e l'ultimo no di Ometta.

Bruno Perucca

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

La perfezione non è di questo mondo. E Casani, con la collaborazione del nero Mozer, ha fatto di tutto in avvio per dare ragione al vecchio assistente catalanese regalando a Raud l'attacco di Gullit, ma l'arbitro era deciso a far proseguire il gioco. Si vedeva ancora Pelé e Anceolotti, al 43', nel bloccare duramente, o rinutiva la faccia. Era ancora vivo l'Olympique allo scadere del tempo. Scambio Waddle-Pelé, tocco angolato, e ancora Pazzagli bravo a deviare in corner.

In avvio di ripresa l'Olympique continuava a togliere spazio ad avversari incapaci di trovare alternative a passaggi avventurosi spesso fuori misura. Solo Gullit riusciva ad infastidire gli uomini di Goethals con qualche gomitata mal accompagnata da Massaro mentre Donadoni finiva soffocato tra Germain e Di Meo. Al 58' Sacchi cercava di migliorare la situazione sostituendo l'inutile Massaro con Simone e spostando Rijkaard nella zona di Anceolotti, acciaccato, scaduto di tono, rimpiazzato da Carbone. Due minuti e grosso brevito, Pasticciava Galli, Pelé lo anticipava e la palla, colto Pazzagli in contropiede, andava a sanuzzeri contro il montante della porta rossonera. Calava ancora Donadoni, il forcing ragionevole era solo organizzato. Due volte Gullit, prosciugava Ometta, poco così Fallagol per Simone al 85'. Urstoria in un'esplosione per il portiere. Punizione volante, rabbiosa di Gullit in extremis, e l'ultimo no di Ometta.



Papin, un gol che pesa

montato prima di ieri sera. Logico in Coppa Campioni. Per quelle strane coincidenze, che nel calcio appaiono casuali ma forse tanto non lo sono, l'ultimo killer del Milan era stato lo jugoslavo Stokovic prima di trasferirsi in Francia, proprio all'Olympique di Tapie.

I gol da soli non dicono abbastanza dei nostri errori che hanno fatto anche dell'Inter di Gullit ricordiamo l'impegno con cui ha cercato di dare sostanza alla sterili manovre offensive della sua squadra, due diagonali fuori bersaglio e una punizione pagata a fatica; di Papin ci restano negli occhi quegli allunghi portentosi che hanno messo in crisi le lunghe leve di Costacurta e Galli. E Pelé, autore furibissimo d'un tiro finito sul montante di Parzagli stordito, non è stato da meno del suo compagno di reparto con i suoi interventi velo-

ci e autoritari, piaciuti al pubblico milanese che qualcosa doveva pur sposare per alternare qualche applauso ai tanti fischi. Che sono stati infiniti dopo il gol mancato da Simone a pochi minuti dalla conclusione. Ma siamo sinceri. Chi si aspettava un Milan così brutto? O, meglio, un Marsiglia così bello? Tanto bello e autoritario e pimpante, agglungiamo, da mettere in sodezza niente meno che i campioni d'Europa e del mondo a Milano! Per la squadra di Sacchi una dura lezione da quel grandissimo stratega di Goethals che vive di zona ma che non disdegna affatto il contropiede. L'insegnamento vale anche per la Juventus di Maifredi. Resta da vedere se i marsigliesi saranno altrettanto abili e incisivi in casa loro. Su questo lastro Michel Platini, mischiato fra i giornalisti, non ha voluto infierire, ma non ha potuto fare a meno di dire che la scure dell'OM con un pizzico di ironia e anche di antico sciovinismo: «Meglio noi di voi, come squadra, come giocatori, come fisicamente. Ma non stupitevi, cadreste in errore. Se la nazionale di Francia, la mia nazionale, non sbaglia un colpo, vuol dire che la base c'è e che ci sono i buoni giocatori. A Sacchi mancavano Van Basten e Baresi, e non è poco. Però Goethals ha escluso Cantona, ha fatto a meno d'un talento come Stokovic e non ha giocato.». All'ora fine Michel ha sorriso di cuore, di gusto, da tifoso. Un giorno tornerà anche alla Juve, per il momento resta un soprano figlio di Francia.

Filippo Grassia